

5 ragioni per dire **SÌ** alla **FEDERAZIONE EUROPEA**

(scegli la **tua**)

CON LA FEDERAZIONE EUROPEA GLI EUROPEI POTREBBERO AVERE ANCORA VOCE IN CAPITOLO NELLE QUESTIONI DI PORTATA MONDIALE?

SÌ Le regole del gioco delle relazioni internazionali sono cambiate, oggi il mondo non è più a misura di Stati nazionali, ma di Stati-continente e gli stati europei non potranno fare la differenza se saranno divisi!

Gli Stati Uniti d'Europa potranno invece parlare con una voce sola e affrontare le sfide della globalizzazione: approvvigionamento energetico e idrico, conflitti etnici e religiosi, migrazione, disuguaglianza, sostenibilità del nostro modello di sviluppo, rapporti con gli attori transnazionali. Bisogna unire l'Europa per unire il mondo!



**POSSO FARE QUALCOSA PER AIUTARE CHI PRO-
PONE L'IDEA DI UN'EUROPA UNITA E POLITICA?**

SÌ Realizzare gli Stati Uniti d'Europa è un obiettivo che coinvolge tutti i cittadini europei. Il sogno di un'Europa unita, nel segno della pace e del progresso è patrimonio di tutti noi, e la Gioventù Federalista Europea si impegna quotidianamente per ricordare il ruolo che ogni europeo può giocare nella difficile costruzione di una nuova a grande democrazia. Fare vera politica vuol dire agire e pensare, battersi ogni giorno per migliorare la realtà, dalla comunità locale alle istituzioni sovranazionali.

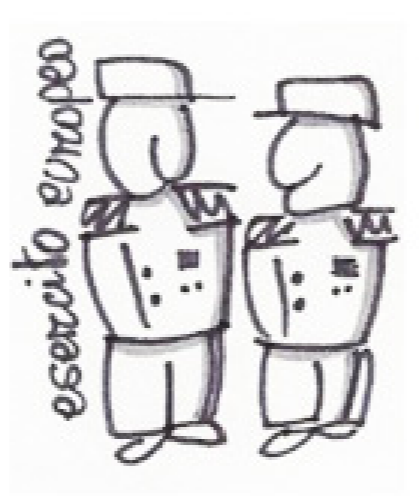
Se anche tu vuoi aiutare chi crede nell'Europa unita, chiedere "più Europa" e promuovere il completamento del processo di integrazione politica del Continente unisciti a noi e aiutaci a promuovere la nostra azione! Fare l'Europa dipende anche da te!



CON UN UNICO ESERCITO EUROPEO SI POTREBBERO RISPARMIARE MILIARDI DI EURO DA INVESTIRE IN EDUCAZIONE, RICERCA, SVILUPPO E INFRASTRUTTURE?

SÌ Ogni anno, tutti i paesi europei destinano parte dei propri bilanci pubblici alla difesa, spendendo miliardi di euro per conservare ventotto diversi eserciti con una limitata capacità di intervento, incapaci di sostenere un'azione di leadership politica e di mobilitare rapidamente forze sufficienti a garantire la stabilità nelle area di tensione e conflitto.

La Federazione europea potrebbe avere a disposizione un unico esercito europeo, garantendo sostanziali risparmi di spesa pubblica – da investire in fini sociali a beneficio di tutti i cittadini - ma soprattutto creando un corpo di pace veramente efficace.



PUÒ UN BILANCIO PER L'EUROZONA CREARE OCCUPAZIONE E BENESSERE?

SÌ Oggi l'Unione europea non può contare su vere risorse proprie da investire sul Continente e su una propria capacità fiscale. La creazione di un bilancio autonomo dell'Eurozona – democraticamente controllato - sarebbe un primo passo efficace da compiere.

I proventi dell'imposizione di una carbon tax o di una tassa sulle transazioni finanziarie garantirebbero le risorse per realizzare vari obiettivi: l'assistenza agli stati in crisi con il finanziamento di politiche di investimento e di sostegno al reddito dei disoccupati, la realizzazione di un piano di sviluppo sostenibile, per il rilancio dell'occupazione e il finanziamento di beni pubblici europei



SI POSSONO RENDERE LE ISTITUZIONI EUROPEE PIÙ DEMOCRATICHE?

SÌ Le istituzioni elette direttamente dai cittadini devono avere poteri per tutelare gli interessi di chi li ha votati. Il Parlamento europeo oggi non svolge ancora vere funzioni di camera legislativa. Le decisioni più importanti vengono infatti prese dal Consiglio, al cui interno le relazioni tra i governi si fondano su rapporti di forza.

Per dare voce e risposte ai cittadini europei e tutelare i loro interessi il Parlamento europeo dovrà essere dotato di una vera sovranità e guidare una riforma istituzionale che renda più democratici gli organi dell'Unione e crei un vero sistema di governo europeo. Per fare questo è innanzitutto necessario scegliere un Parlamento europeo composto da candidati pronti a rafforzare l'Europa e non a distruggerla: pronti a rivendicare un ruolo costitutivo nell'interesse dei propri concittadini!

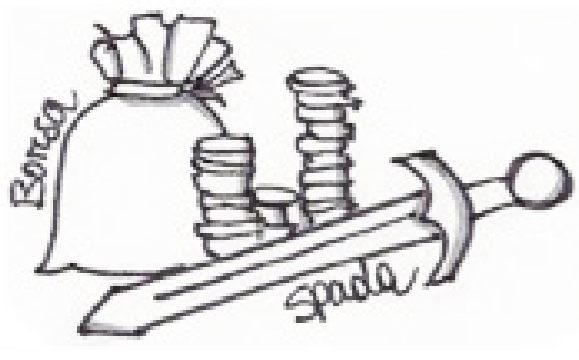


5 ragioni per dire **NO** all'**NO** **EUROSCETTICISMO** (scegli la tua)

LA MONETA UNICA PUÒ FARE A MENO DI UN GOVERNO ECONOMICO E DI UNO STATO EUROPEO ALLE SUE SPALLE?

NO Nella storia, non sono mai esistite delle monete senza uno stato alle spalle. Questa crisi ce lo ha ricordato. Abbiamo fatto la moneta europea senza fare la federazione. Per uscire dalla crisi e scongiurare le prossime difficoltà l'Euro ha bisogno di un governo responsabile di fronte ai cittadini, un parlamento veramente sovrano, un'unione bancaria in grado di supervisionare gli istituti di credito e tutelare i risparmiatori: insomma bisogna fare lo Stato federale europeo.

Se avessimo potuto contare su questi strumenti nel 2008, la crisi sarebbe stata meno grave. È il momento di far tesoro degli errori del passato e scegliere l'unificazione politica!



ALL'EUROPA IL RIGORE, AGLI STATI LO SVILUPPO?

NO Viceversa, agli Stati va lasciato il rigore e all'Europa va data la possibilità di occuparsi dello sviluppo! Solo lanciando un grande piano di sviluppo a livello europeo – sovranazionale, dunque – si potranno creare benessere e occupazione per tutti i cittadini europei sfruttando risorse comuni.

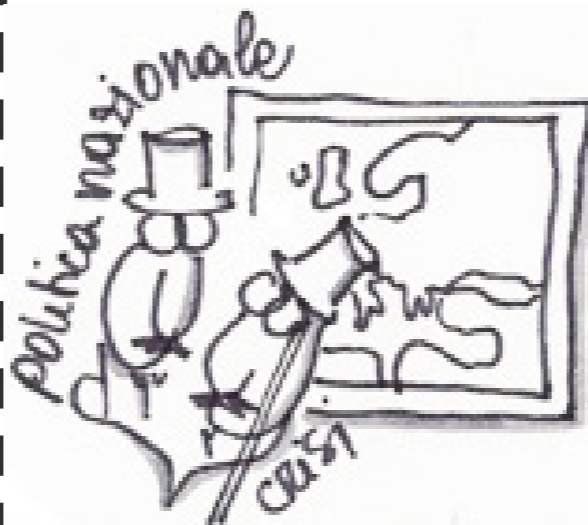
Proventi di tasse “giuste” come la carbon tax (sulle emissioni inquinanti) e la tobin tax (sulle transazioni finanziarie) possono essere ricavati efficacemente su tutto il Continente e gestiti a livello sovranazionale per finanziare investimenti di larga scala, infrastrutture europee, beni pubblici, lavoro, welfare: insomma un piano di sviluppo europeo!



I POLITICI NAZIONALI SONO SINCERI QUANDO DICONO CHE “CE LO IMPONE L'EUROPA”?

NO Le decisioni più importanti in Europa vengono prese all'unanimità dai nostri governi. Utilizzare l'Europa come capro espiatorio permette ai politici nazionali di nascondere le loro responsabilità di fronte ai cittadini, e soprattutto sposta l'attenzione da ciò che è veramente importante: la creazione di una vera democrazia europea, con un governo eletto dai cittadini europei e in grado di fornire risposte efficaci ai loro problemi.

La politica nazionale non riesce più a fare l'interesse dei propri cittadini? La colpa non è dell'Europa che c'è, ma del costo dell'Europa che manca ancora!



GLI EUROPEI DIVISI POSSONO CONTARE QUALCOSA IN UN MONDO DI POTENZE CONTINENTALI?

NO Nell'attuale situazione internazionale - in cui gli USA stanno lentamente perdendo il loro ruolo di leadership mondiale e in cui si stanno affacciando nuove potenze come Cina e India - l'Europa unita potrebbe aiutare la costruzione di un nuovo ordine internazionale multipolare. Una maggiore stabilità favorirebbe l'efficacia di una cooperazione internazionale mirata ad affrontare sfide globali come la sicurezza, l'immigrazione e l'ambiente. L'Europa potrebbe favorire il progresso economico e politico dei Paesi in via di sviluppo e agire come mediatore nelle situazioni di crisi internazionale.

Al momento invece gli stati europei agiscono ancora divisi, senza avere alcun ruolo rilevante nella politica globale e subendo la concorrenza tecnologica ed economica delle grandi potenze continentali. Solo agendo uniti gli Europei potranno avere un ruolo nel mondo multipolare!



SI PUÒ USCIRE DALLA CRISI ABBANDONANDO L'EURO?

NO Il declino italiano nasce da fattori interni ed esterni: la cattiva politica e il populismo, un'amministrazione pubblica inefficiente, la troppa burocrazia, l'alta evasione fiscale e la corruzione, l'incapacità di competere con le economie emergenti e le grandi potenze continentali del mondo.

L'uscita dall'Euro, non solo minerebbe il progetto di un'Europa unita nel segno della pace, ma farebbe anche piombare l'Italia in un grave disastro economico. La nuova lira trasformerebbe in carta straccia i risparmi dei cittadini e gli investimenti delle imprese. Il costo delle importazioni di energia e materie prime diventerebbe proibitivo, creando enormi problemi per la produzione industriale e i cittadini.

